

**CONTO ECONOMICO**

Il bilancio consolidato dell'ENI dell'esercizio 1996, pur rilevando l'onere connesso all'applicazione dello SFAS 121 (382 miliardi di lire), chiude con l'utile netto di 4.451 miliardi di lire, superiore di 124 miliardi di lire a quello record conseguito nel 1995. L'utile prima dell'applicazione dello SFAS 121 ammonta a 4.833 miliardi di lire, con un incremento di 506 miliardi di lire rispetto al 1995, pari all'11,7%. L'incremento è connesso, in presenza di una sostanziale invarianza dell'utile operativo (i miglioramenti registrati nelle attività del petrolio e del gas naturale hanno compensato la rilevante flessione verificatasi nella petrolchimica), alla sensibile flessione degli oneri finanziari netti (490 miliardi di lire, pari al 36,3%), conseguente alla riduzione sia del livello medio di indebitamento finanziario netto (circa 5.000 miliardi di lire) sia dei tassi di interesse (Ribor 1,7 punti percentuali, Libor 0,5 punti percentuali), alla riduzione degli oneri su partecipazioni netti (411 miliardi di lire), a seguito della plusvalenza conseguita nella cessione sul mercato di azioni Saipem (119 miliardi di lire) e della circostanza che nel 1995 vennero registrate rilevanti perdite su partecipazioni di società in liquidazione, nonché al miglioramento di 333 miliardi di lire della componente straordinaria dovuto a minori accantonamenti per contenziosi e per rischi ambientali. Tali miglioramenti sono stati in parte compensati dalla maggiore incidenza delle imposte sul reddito (il tax rate aumenta di 3,1 punti percentuali) connessa, principalmente, al minore utilizzo di perdite fiscali pregresse.

**Conto Economico**

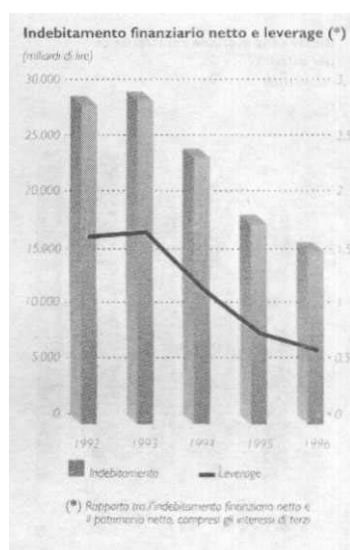
|                                                                   | (miliardi di lire) |               |               |
|-------------------------------------------------------------------|--------------------|---------------|---------------|
|                                                                   | 1994               | 1995          | 1996          |
| Ricavi della gestione caratteristica                              | 49.839             | 56.889        | 57.681        |
| Altri ricavi e proventi (*)                                       | 1.262              | 1.294         | 1.288         |
| <b>Ricavi totali</b>                                              | <b>51.101</b>      | <b>58.183</b> | <b>58.969</b> |
| Costi operativi                                                   | (37.488)           | (41.278)      | (42.133)      |
| <b>Margine operativo lordo</b>                                    | <b>13.613</b>      | <b>16.905</b> | <b>16.836</b> |
| Ammortamenti e svalutazioni ante SFAS 121                         | (6.180)            | (6.613)       | (6.431)       |
| <b>Utile operativo ante SFAS 121</b>                              | <b>7.433</b>       | <b>10.292</b> | <b>10.405</b> |
| Effetto dell'applicazione dello SFAS 121                          |                    |               | (801)         |
| <b>Utile operativo</b>                                            | <b>7.433</b>       | <b>10.292</b> | <b>9.604</b>  |
| Oneri finanziari netti                                            | (1.889)            | (1.351)       | (861)         |
| Proventi (oneri) su partecipazioni netti                          | (46)               | (220)         | 191           |
| <b>Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte</b> | <b>5.498</b>       | <b>8.721</b>  | <b>8.934</b>  |
| Oneri straordinari netti                                          | (439)              | (480)         | (147)         |
| <b>Utile prima delle imposte</b>                                  | <b>5.059</b>       | <b>8.241</b>  | <b>8.787</b>  |
| Imposte sul reddito                                               | (1.808)            | (3.687)       | (4.196)       |
| <b>Utile prima degli interessi di terzi azionisti</b>             | <b>3.251</b>       | <b>4.554</b>  | <b>4.591</b>  |
| Utile di terzi azionisti                                          | (38)               | (227)         | (140)         |
| <b>Utile netto (**)</b>                                           | <b>3.213</b>       | <b>4.327</b>  | <b>4.451</b>  |

(\*) Comprende, tra l'altro, penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali, locazioni, plusvalenze da alienazioni di beni, risarcimenti danni etc.

(\*\*) L'utile netto del 1996 è influenzato dalla svalutazione, non ricorrente, derivante dall'applicazione dello SFAS 121 per 382 miliardi di lire al netto delle imposte

L'incidenza percentuale sui ricavi di alcune componenti del conto economico è la seguente:

|                                           | 1994 | 1995 | 1996 |
|-------------------------------------------|------|------|------|
| Costi operativi                           | 75,2 | 72,6 | 73,0 |
| Margine operativo lordo                   | 27,3 | 29,7 | 29,2 |
| Ammortamenti e svalutazioni ante SFAS 121 | 12,4 | 11,6 | 11,1 |
| Utile operativo ante SFAS 121             | 14,9 | 18,1 | 18,0 |



**Ricavi della gestione caratteristica**

|                                                               | (miliardi di lire) |               |               |
|---------------------------------------------------------------|--------------------|---------------|---------------|
|                                                               | 1994               | 1995          | 1996          |
| Ricerca e produzione di idrocarburi                           | 9.573              | 10.967        | 12.736        |
| Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale | 15.003             | 16.265        | 18.108        |
| Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi          | 19.154             | 20.513        | 21.930        |
| Petrochimica                                                  | 11.556             | 13.224        | 9.803         |
| Ingegneria e servizi                                          | 3.533              | 4.319         | 4.939         |
| Altre attività                                                | 592                | 575           | 561           |
| Attività in corso di dismissione                              | 2.448              | 2.418         | 1.752         |
| Elisioni di consolidamento                                    | (12.020)           | (11.392)      | (12.148)      |
|                                                               | <b>49.839</b>      | <b>56.889</b> | <b>57.681</b> |

I ricavi conseguiti nel 1996 (57.681 miliardi di lire) aumentano di 792 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari all'1,4%, dovuto in particolare alla crescita di 5.029 miliardi di lire dei ricavi delle attività del petrolio e del gas naturale, solo in parte compensata dalla flessione di 3.421 miliardi di lire registrata nella petrolchimica.

L'aumento dei ricavi del settore ricerca e produzione di idrocarburi di 1.769 miliardi di lire, pari al 16,1%, è dovuto essenzialmente all'incremento dei prezzi di vendita degli idrocarburi, per l'andamento favorevole dello scenario energetico (Brent +21,3%), e ai maggiori volumi venduti di petrolio (14,6 milioni di barili, di cui 7,6 per l'incremento dell'attività di trading). Queste variazioni sono state parzialmente compensate dall'effetto dell'apprezzamento della lira nei confronti del dollaro (5,3%) e dalla flessione dei volumi venduti di gas naturale (2,7 milioni di boe, pari al 2%). La riduzione verificatasi in Italia, anche a seguito del potenziamento del sistema di stoccaggio, è stata solo in parte assorbita dalla maggiore produzione venduta all'estero.

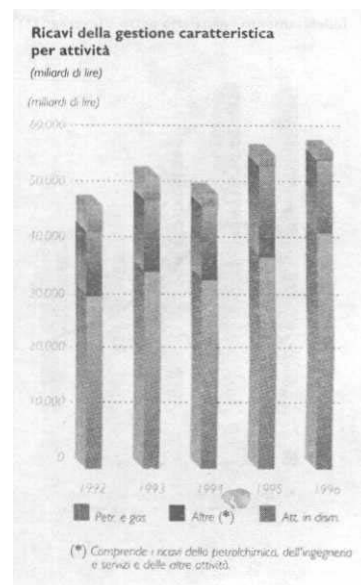
L'aumento dei ricavi del settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale di 1.843 miliardi di lire, pari all'11,3%, è dovuto: (i) all'incremento dell'8,3% dei prezzi di vendita in funzione dell'incremento dei parametri energetici di riferimento, della progressiva entrata a regime dei rinnovi contrattuali per le utenze industriali e termoelettriche e della maggiore incidenza delle vendite per usi civili; (ii) all'entrata nell'area di consolidamento della Tigaz (450 miliardi di lire); (iii) all'aumento dei volumi di vendita di gas naturale della distribuzione primaria (0,7 miliardi di metri cubi, pari all'1,3%) a seguito principalmente dell'incremento registrato negli usi civili; (iv) all'incremento di 0,94 miliardi di metri cubi dei volumi di gas naturale trasportati per conto terzi.

L'aumento dei ricavi del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi di 1.417 miliardi di lire, pari al 6,9%, è dovuto all'incremento dei prezzi dei prodotti petroliferi sui mercati rete ed extrarete in Italia (in media del 10,5%) e all'estero. Queste variazioni sono state in parte compensate dalla flessione dei volumi venduti in Italia, in particolare sul mercato extrarete, e all'estero, principalmente nell'attività di trading, e dall'apprezzamento della lira nei confronti delle principali valute.

La riduzione dei ricavi della petrolchimica di 3.421 miliardi di lire, pari al 25,9%, è dovuta alla flessione di circa il 20% dei prezzi in lire dei principali prodotti, a seguito della caduta della domanda e dell'apprezzamento della lira nei confronti del marco (9,9%), alle dismissioni di attività che nell'esercizio precedente avevano conseguito ricavi per circa 1.300 miliardi di lire al netto delle vendite di prodotti intermedi effettuate alle stesse attività, alla minore rivendita di prodotti d'acquisto (circa 500 miliardi di lire) nonché, in misura minore, alla contrazione di circa il 3,5% dei volumi di vendita dei prodotti del core business (a struttura omogenea).

L'aumento dei ricavi del settore ingegneria e servizi di 620 miliardi di lire, pari al 14,4%, è dovuto ai maggiori livelli di attività registrati in particolare nelle costruzioni terra.

La riduzione dei ricavi delle attività in corso di dismissione di 666 miliardi di lire, pari al 27,5%, è dovuta essenzialmente alla dismissione dell'attività fertilizzanti e di alcune attività dell'area metallurgia non ferrosa.



**Costi operativi**

|                                                   | 1994          | 1995          | 1996<br>(miliardi di lire) |
|---------------------------------------------------|---------------|---------------|----------------------------|
| Acquisti e prestazioni di servizi e costi diversi | 31.198        | 35.195        | 36.167                     |
| Costo lavoro                                      | 6.290         | 6.083         | 5.966                      |
|                                                   | <b>37.488</b> | <b>41.278</b> | <b>42.133</b>              |

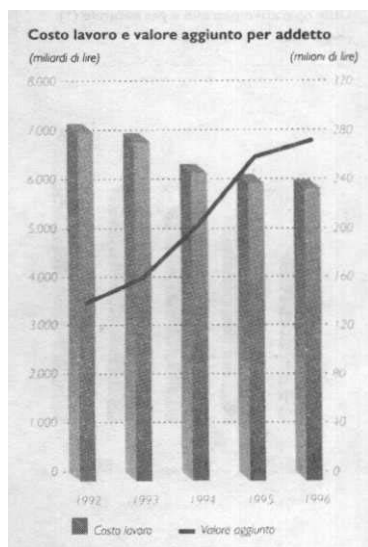
I costi operativi (42.133 miliardi di lire) aumentano di 855 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari al 2,1%, dovuto all'incremento degli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi delle attività del petrolio e del gas naturale, in parte compensato dalla flessione verificatasi nella petrolchimica nonché dalla flessione del costo del lavoro. L'incidenza percentuale dei costi operativi sui ricavi risulta leggermente aumentata passando dal 72,6% al 73,0%.

Nelle attività del petrolio e del gas naturale si è registrato un aumento degli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 2.819 miliardi di lire, pari all'8,9%, dovuto: (i) nel settore ricerca e produzione idrocarburi alla maggiore attività di trading (circa 366 miliardi di lire), ai maggiori accantonamenti ai fondi svalutazione crediti, rischi operativi e abbandono pozzi; (ii) nel settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale, alla crescita dei volumi approvvigionati (0,6 miliardi di metri cubi) e dei costi d'acquisto unitari del gas naturale nonché all'entrata nell'area di consolidamento della Tigaz (377 miliardi di lire); (iii) nel settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi, all'aumento dei costi unitari delle materie prime e dei costi di manutenzione delle raffinerie.

Nella petrolchimica si è registrata una riduzione degli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi di 1.348 miliardi di lire, pari al 14,6%, dovuta alle dismissioni effettuate (circa 700 miliardi di lire), alle minori rivendite di prodotti d'acquisto (circa 500 miliardi di lire) nonché alla riduzione dei volumi di vendita, parzialmente compensata dall'aumento dei costi di acquisto in dollari delle materie prime petrolifere a seguito della crescita, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, delle quotazioni della virgin nafta e del gasolio, attenuata dall'apprezzamento della lira nei confronti del dollaro (5,3%).

Il costo lavoro registra una riduzione di 117 miliardi di lire, pari all'1,9%. In Italia gli effetti della riduzione dell'occupazione media (circa 5.700 unità) sono stati parzialmente compensati dall'aumento di circa il 7% del costo unitario connesso alla dinamica salariale e ai maggiori oneri sociali e previdenziali. All'estero l'occupazione media aumenta di circa 3.500 unità, principalmente per l'acquisizione della Tigaz.

Il valore aggiunto per addetto è pari a circa 271 milioni di lire (257 milioni di lire nel 1995).

**Ammortamenti e svalutazioni**

|                                                               | 1994         | 1995         | 1996<br>(miliardi di lire) |
|---------------------------------------------------------------|--------------|--------------|----------------------------|
| Ricerca e produzione di idrocarburi                           | 2.514        | 3.113        | 2.991                      |
| Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale | 1.489        | 1.632        | 1.800                      |
| Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi          | 830          | 907          | 842                        |
| Petrochimica                                                  | 960          | 702          | 558                        |
| Ingegneria e servizi                                          | 161          | 146          | 158                        |
| Altre attività                                                | 22           | 37           | 48                         |
| Attività in corso di dismissione                              | 204          | 76           | 34                         |
| <b>Ammortamenti ante SFAS 121</b>                             | <b>6.180</b> | <b>6.613</b> | <b>6.431</b>               |
| Effetto dell'applicazione dello SFAS 121                      |              |              | 801                        |
|                                                               | <b>6.180</b> | <b>6.613</b> | <b>7.232</b>               |

Gli ammortamenti e le svalutazioni ante SFAS 121 (6.431 miliardi di lire) diminuiscono di 182 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente per effetto della riduzione verificatasi nella petrolchimica e nelle attività in corso di dismissione (186 miliardi di lire), nella ricerca e

produzione di idrocarburi (122 miliardi di lire) e nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (65 miliardi di lire), parzialmente compensata dall'incremento registrato nel settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale (168 miliardi di lire).

La riduzione registrata nel settore ricerca e produzione di idrocarburi di 122 miliardi di lire, pari al 3,9%, è connessa a minori svalutazioni (343 miliardi di lire) e ai minori ammortamenti relativi all'attività di sviluppo a seguito della riduzione dei valori patrimoniali presi a riferimento per le svalutazioni effettuate in applicazione dello SFAS 121, dell'incremento delle riserve e dell'effetto della conversione in lire dei bilanci espressi in moneta estera. Le minori svalutazioni sono dovute alla circostanza che nel 1995 venne effettuata da parte di società estere la puntuale applicazione del trattamento contabile, generalmente adottato, di imputare a conto economico nell'esercizio di sostenimento i costi indiretti collegati agli investimenti di sviluppo. Queste variazioni sono state parzialmente compensate dall'incremento del 41,9% dei costi di ricerca esplorativa (da 773 a 1.097 miliardi di lire) che vengono interamente ammortizzati nell'esercizio in cui vengono sostenuti e dall'aumento connesso all'entrata nell'area di consolidamento della Sun Oil (48 miliardi di lire).

L'aumento registrato nel settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale di 168 miliardi di lire, pari al 10,3%, è dovuto all'entrata in esercizio di tratti relativi al raddoppio del gasdotto Transmediterraneo e al potenziamento della rete in Italia nonché all'entrata nell'area di consolidamento della Tigaz (48 miliardi di lire).

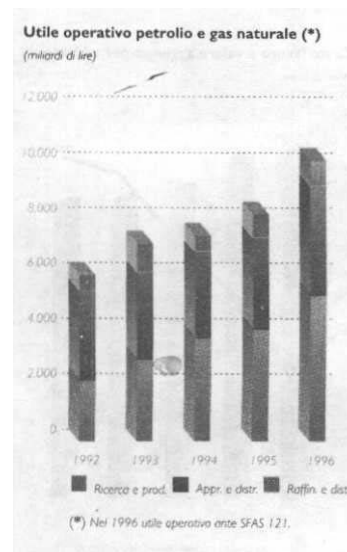
La diminuzione registrata nel settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi di 65 miliardi di lire, pari al 7,2%, è dovuta principalmente ai minori ammortamenti nell'attività di raffinazione a seguito dei minori valori patrimoniali presi a riferimento per le svalutazioni effettuate in applicazione dello SFAS 121.

Gli ammortamenti della petrolchimica e delle attività in corso di dismissione registrano una diminuzione, rispettivamente di 144 e 42 miliardi di lire, a seguito delle dismissioni effettuate. Le svalutazioni effettuate a seguito dell'applicazione dello SFAS 121 hanno interessato i settori raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (549 miliardi di lire), ricerca e produzione di idrocarburi (239 miliardi di lire), le attività in corso di dismissione (7 miliardi di lire) e la petrolchimica (6 miliardi di lire).

### Utile operativo

|                                                               | (miliardi di lire) |               |               |
|---------------------------------------------------------------|--------------------|---------------|---------------|
|                                                               | 1994               | 1995          | 1996          |
| Ricerca e produzione di idrocarburi                           | 3.725              | 4.054         | 5.295         |
| Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale | 3.110              | 3.297         | 3.919         |
| Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi          | 612                | 883           | 964           |
| Petrolchimica                                                 | 363                | 2.018         | 202           |
| Ingegneria e servizi                                          | 249                | 279           | 308           |
| Altre attività                                                | (263)              | (229)         | (190)         |
| Attività in corso di dismissione                              | (363)              | (10)          | (93)          |
| <b>Utile operativo ante SFAS 121</b>                          | <b>7.433</b>       | <b>10.292</b> | <b>10.405</b> |
| Effetto dell'applicazione dello SFAS 121                      |                    |               | (801)         |
| <b>Utile operativo</b>                                        | <b>7.433</b>       | <b>10.292</b> | <b>9.604</b>  |

L'utile operativo conseguito nel 1996 ammonta a 9.604 miliardi di lire. L'utile operativo ante SFAS 121 è di 10.405 miliardi di lire, con un aumento di 113 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari all'1,1%. I miglioramenti registrati nel settore ricerca e produzione di idrocarburi (1.241 miliardi di lire), a seguito del favorevole andamento dei prezzi degli idrocarburi e dell'aumento della produzione venduta di petrolio, e nel settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale (622 miliardi di lire), a seguito dell'incremento dei margini e, in misura minore, delle quantità vendute, sono stati in parte compensati dalla rilevante flessione dell'utile operativo della petrolchimica (1.816 miliardi di lire) connessa in particolare alla riduzione dei margini dei principali prodotti, alle dismissioni di attività nonché, in misura minore, alla contrazione dei volumi di vendita dei prodotti del core business.



**Ricerca e produzione di idrocarburi**

L'utile operativo ante SFAS 121 ammonta a 5.295 miliardi di lire, con un aumento di 1.241 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari al 30,6%. L'incremento, concentrato principalmente nelle attività estere, è dovuto ai più alti prezzi del petrolio e del gas naturale, a seguito dell'andamento favorevole dello scenario energetico, in particolare nell'ultimo quadrimestre, e all'aumento del 3,2% della produzione venduta di petrolio (7 milioni di boe, di cui 1,1 per la maggiore produzione e 5,9 per la variazione delle rimanenze<sup>1</sup>). Questi fattori sono stati in parte compensati dalla flessione della produzione venduta di gas naturale di 0,4 miliardi di metri cubi, pari all'1,8% dovuta, in presenza di maggiori vendite all'estero, alle minori vendite in Italia nonché dall'apprezzamento della lira nei confronti del dollaro (5,3%).

I prezzi di vendita del petrolio di produzione estera dell'ENI espressi in dollari sono aumentati in misura maggiore (23,0%) rispetto al Brent (21,3%); in presenza di un aumento del differenziale di prezzo tra greggi leggeri e quelli pesanti, il maggiore apprezzamento della produzione ENI è legato all'aumento della quota di greggi leggeri sul totale della produzione.

I prezzi di vendita del petrolio di produzione Italia sono aumentati del 17,4% a seguito sia dell'incremento dei prezzi registrato nel mercato, in parte compensato dall'effetto indotto dall'apprezzamento della lira rispetto al dollaro, sia del miglioramento del mix di produzione.

(1) Comprende anche le variazioni delle royalties in natura e delle differenze tra la quota di idrocarburi ritirata e quella di spettanza in base ai contratti di joint venture (over/under lifting).

**Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale**

L'utile operativo conseguito ammonta a 3.919 miliardi di lire, con un aumento di 622 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari al 18,9%, dovuto all'incremento dell'8,3% dei prezzi di vendita della distribuzione primaria, in presenza di un aumento più contenuto dei costi di approvvigionamento del gas naturale per il diverso andamento dei parametri di riferimento, anche a seguito dell'apprezzamento della lira nei confronti delle valute in cui sono espresse le importazioni (dollaro USA e fiorino olandese), nonché, in misura minore, all'incremento dei volumi venduti dalla distribuzione primaria di 0,68 miliardi di metri cubi, pari all'1,3% e dei volumi trasportati per conto terzi di 0,94 miliardi di metri cubi, pari al 63,5%. Tali fattori positivi sono stati in parte compensati dai maggiori ammortamenti (168 miliardi di lire). L'aumento dei prezzi di vendita del gas naturale riflette l'andamento dei parametri energetici di riferimento, la progressiva entrata a regime delle condizioni tariffarie previste nei contratti per le forniture al settore industriale e termoelettrico nonché la maggiore incidenza delle vendite per usi civili.

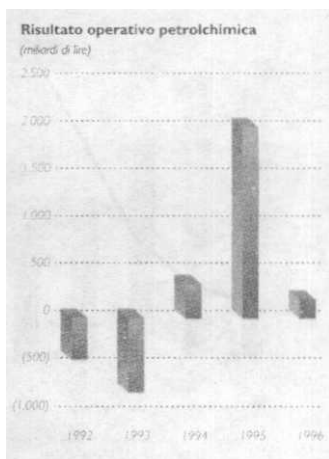
**Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi**

L'utile operativo ante SFAS 121 ammonta a 964 miliardi di lire, con un aumento di 81 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari al 9,2%, dovuto alla crescita dei margini di distribuzione - anche a seguito del miglioramento del mix di vendita, della politica di qualità ambientale e della ristrutturazione avviata nell'attività extrarete in Italia - e dei margini di raffinazione per il miglioramento dello scenario (i margini in Europa sono aumentati del 35,4%), anche per effetto dell'obbligo di immissione al consumo di gasolio per autotrazione con un contenuto di zolfo dello 0,05% in peso. Tali fattori positivi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione delle quantità vendute sul mercato extrarete in Italia (9%).

**Petrochimica**

L'utile operativo ante SFAS 121 ammonta a 202 miliardi di lire, con una flessione di 1.816 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente dovuto ad un concorso di circostanze particolarmente negative determinato dalla drastica inversione di tendenza dei fattori che avevano caratterizzato l'eccezionale performance del 1995. In particolare la riduzione di circa il 20% dei prezzi di vendita in lire dei principali prodotti, connessa alla caduta della domanda e all'apprezzamento della lira nei confronti del marco (9,9%), e l'aumento del costo in dollari delle materie prime petrolifere, in parte attenuato dall'apprezzamento della lira nei confronti del dollaro (5,3%), hanno determinato una rilevante contrazione dei margini unitari. Complessivamente l'apprezzamento della lira nei confronti delle principali valute ha determinato un effetto negativo sull'utile operativo di circa 350 miliardi di lire.

Alla riduzione dell'utile operativo hanno contribuito altresì le variazioni di struttura - a seguito



della-dismissione di attività che nel 1995 avevano conseguito un utile operativo di circa 280 miliardi di lire - e i minori volumi di vendita dei prodotti del core business (a struttura omogenea) pari al 3,5%.

I prezzi di vendita, dopo la repentina flessione registrata nella seconda parte del 1995, hanno manifestato all'inizio del 1996 una lieve ripresa che si è esaurita in breve tempo; successivamente i prezzi hanno avuto un andamento cedente fino a settembre. Nel quarto trimestre i prezzi hanno registrato un recupero per quanto riguarda le olefine, mentre è proseguita la flessione del polistirolo, dei poliuretani e degli elastomeri.

Tra i principali prodotti, la flessione dei ricavi medi unitari rispetto al 1995 ha interessato in particolare le olefine (-19%), il polistirolo (-31%), i cloroderivati (-18%) e gli elastomeri (-13%).

#### **Ingegneria e servizi**

L'utile operativo ammonta a 308 miliardi di lire (279 miliardi di lire nel 1995); l'utile è riferito per 241 miliardi di lire all'area costruzioni e perforazioni (222 miliardi di lire nel 1995) e per 67 miliardi di lire all'area ingegneria (57 miliardi di lire nel 1995). L'aumento di 19 miliardi di lire registrato nell'area costruzioni e perforazioni è dovuto ai maggiori livelli di attività delle costruzioni terra e delle perforazioni, in parte compensati da maggiori ammortamenti per investimenti in attrezzature nelle costruzioni terra e per l'acquisto del mezzo navale Maxita. L'aumento di 10 miliardi di lire registrato nell'area ingegneria è dovuto alla riduzione dei costi di struttura e alle maggiori royalties relative all'attività di ricerca e sviluppo.

#### **Altre attività**

La perdita operativa di 190 miliardi di lire (229 miliardi di lire nel 1995) riguarda essenzialmente i costi di struttura dell'ENI S.p.A., delle società finanziarie ed assicurative nonché dell'Enisud e dell'Eniricerche. In particolare l'attività finanziaria e assicurativa ha conseguito un utile operativo di 57 miliardi di lire, con un aumento di 27 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente all'utilizzo di fondi rischi assicurativi rivelatisi esuberanti per 69 miliardi di lire, in parte compensato dalla flessione dei margini dell'attività assicurativa.

#### **Attività in corso di dismissione**

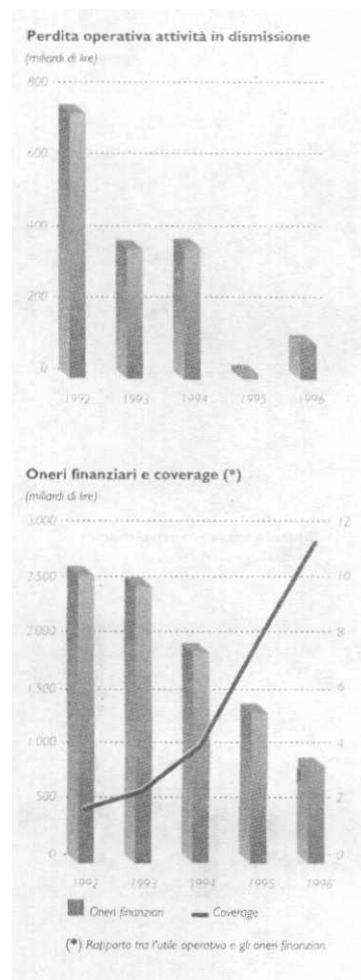
La perdita operativa ante SFAS 121 delle attività in corso di dismissione - che comprendono le aree di attività fertilizzanti, metallurgia non ferrosa ed editoriale e di stampa - è risultata pari a 93 miliardi di lire, contro la perdita di 10 miliardi di lire dell'esercizio precedente. Il peggioramento di 83 miliardi di lire è dovuto alla dismissione dell'area di attività fertilizzanti e alle maggiori perdite operative dell'area della metallurgia non ferrosa ed editoriale e di stampa. In particolare l'attività fertilizzanti, dismessa con effetto 1° ottobre 1996, ha conseguito un utile operativo di 50 miliardi di lire (97 miliardi di lire nel 1995). Nella metallurgia non ferrosa si è registrato un aumento della perdita operativa di 29 miliardi di lire (da 71 a 100 miliardi di lire) a seguito della flessione dei prezzi, particolarmente accentuata nella seconda parte dell'anno, del rame e dello zinco e delle dismissioni di rami d'azienda; tali fattori negativi sono stati in parte compensati dalla riduzione dei costi fissi e di struttura conseguente al programma di ristrutturazione posto in essere e alla concentrazione del portafoglio prodotti verso le produzioni a più alto valore aggiunto. Nell'attività editoriale e di stampa la perdita operativa è aumentata di 7 miliardi di lire (da 36 a 43 miliardi di lire) a seguito, in particolare, della flessione dei ricavi pubblicitari.

#### **Oneri finanziari netti**

Gli oneri finanziari netti (861 miliardi di lire) diminuiscono di 490 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, pari al 36,3%, per effetto della riduzione dell'indebitamento finanziario netto medio di circa 5.000 miliardi di lire e della flessione dei tassi di interesse verificatasi sul mercato nazionale ed internazionale (Ribor 1,7 punti percentuali, Libor 0,5 punti percentuali). Il rapporto tra l'utile operativo e gli oneri finanziari netti (coverage) passa da 7,6 a 11,2.

#### **Proventi (oneri) su partecipazioni netti**

I proventi su partecipazioni netti (191 miliardi di lire contro oneri netti per 220 miliardi di lire nel 1995) rappresentano il saldo tra proventi per 308 miliardi di lire e oneri per 117 miliardi di lire. I proventi riguardano principalmente gli utili conseguiti da imprese partecipate non comprese



nell'area di consolidamento (169 miliardi di lire) - in particolare nei settori approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale (49 miliardi di lire), raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (47 miliardi di lire), petrolchimico (26 miliardi di lire) e ingegneria e servizi (24 miliardi di lire) - e la plusvalenza conseguita nella cessione al mercato di circa l'8% del capitale sociale Saipem rappresentato da azioni ordinarie (119 miliardi di lire). Gli oneri riguardano principalmente le perdite sofferte da imprese partecipate non comprese nell'area di consolidamento nel settore petrolchimico per 42 miliardi di lire (in particolare dalle società in liquidazione) e raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (26 miliardi di lire) nonché la perdita relativa alla partecipazione nell'Agricoltura S.p.A. in liquidazione (26 miliardi di lire). Il miglioramento del saldo di 411 miliardi di lire deriva principalmente, oltre che dalla plusvalenza conseguita nella cessione di azioni Saipem, dalla circostanza che nel 1995 vennero rilevate perdite sulle partecipazioni nell'Agricoltura S.p.A. (in liquidazione) e nell'Acna S.p.A. (in liquidazione), rispettivamente per 156 e 96 miliardi di lire, connesse in particolare a svalutazioni di impianti, e sulla partecipazione nell'EVC per 68 miliardi di lire.

#### Oneri straordinari netti

|                                     | (miliardi di lire) |                |              |
|-------------------------------------|--------------------|----------------|--------------|
|                                     | 1994               | 1995           | 1996         |
| Plusvalenze su cessioni             | 749                | 480            | 475          |
| Altri proventi straordinari         | 303                | 115            | 193          |
| <b>Totale proventi straordinari</b> | <b>1.052</b>       | <b>595</b>     | <b>668</b>   |
| Oneri di ristrutturazione:          |                    |                |              |
| - incentivazione esodo              | (474)              | (148)          | (396)        |
| - svalutazioni e minusvalenze       | (430)              | (284)          | (182)        |
| - altri                             | (365)              | (150)          | (25)         |
|                                     | <b>(1.269)</b>     | <b>(582)</b>   | <b>(603)</b> |
| Altri oneri straordinari            | (222)              | (493)          | (212)        |
| <b>Totale oneri straordinari</b>    | <b>(1.491)</b>     | <b>(1.075)</b> | <b>(815)</b> |
|                                     | <b>(439)</b>       | <b>(480)</b>   | <b>(147)</b> |

Le plusvalenze su cessioni (475 miliardi di lire) riguardano in particolare la vendita alla Kuwait Petroleum Italia del 50% della società conferitaria della raffineria di Milazzo (44 miliardi di lire) e di 208 punti vendita della rete italiana (181 miliardi di lire), la vendita della partecipazione dell'80% nella Inca International (155 miliardi di lire), della intera partecipazione detenuta nella Montefibre (16 miliardi di lire) e del 51% nella Miteni (12 miliardi di lire) nonché la cessione di immobilizzazioni materiali (43 miliardi di lire), in particolare terreni, motel e immobili, e immateriali (14 miliardi di lire).

Gli oneri di incentivazione esodo (396 miliardi di lire), connessi in parte al Decreto Legge n. 300/96 in materia di interventi a sostegno del reddito, riguardano principalmente i settori raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi (120 miliardi di lire), approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale (101 miliardi di lire) e petrolchimica (76 miliardi di lire). Le svalutazioni e minusvalenze (182 miliardi di lire) riguardano essenzialmente le svalutazioni di immobilizzazioni materiali destinate alla vendita delle attività in corso di dismissione, della petrolchimica e del settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi nonché l'accantonamento al fondo spese future per la cessione, avvenuta nel marzo 1997, delle società Editrice Il Giorno e Nuova Same (51 miliardi di lire).

Gli altri oneri straordinari (212 miliardi di lire) riguardano essenzialmente gli accantonamenti a fronte di rischi ambientali, in particolare nella petrolchimica, e di contenziosi in essere.

#### Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (4.196 miliardi di lire) registrano un aumento di 509 miliardi di lire da porsi in relazione, oltre che all'incremento dell'utile prima delle imposte, all'aumento di 3,1 punti percentuali del tax rate (da 44,7% a 47,8%) a seguito, essenzialmente, del minore beneficio derivante dall'utilizzo di perdite fiscali pregresse (5,2 punti percentuali) e dalla minore iscrizione di imposte differite attive non rilevate in precedenza (2,3 punti percentuali), parzialmente compensati dal minore accantonamento di imposte su utili indivisi (-4,9 punti percentuali).

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le imposte delle imprese estere operanti nella ricerca e produzione di idrocarburi ammontano a 1.271 miliardi di lire con un incremento di 489 miliardi di lire che riflette l'aumento registrato nei prezzi degli idrocarburi.

Nel 1996 il tax rate è pari al 47,8% e riflette essenzialmente: (i) l'utilizzo per esuberanza delle imposte stanziate sugli utili indivisi di imprese estere (181 miliardi di lire); (ii) la minore incidenza fiscale delle imprese estere (153 miliardi di lire); (iii) le agevolazioni fiscali, riferite prevalentemente agli investimenti (121 miliardi di lire); (iv) l'utilizzo di perdite fiscali pregresse (108 miliardi di lire); tali fattori sono stati parzialmente compensati da accantonamenti a fronte di contenziosi tributari (150 miliardi di lire).

#### Utile di terzi azionisti

L'utile di terzi azionisti (140 miliardi di lire) registra una riduzione di 87 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente a seguito, principalmente, del minore utile consolidato conseguito dall'Italgas (65 miliardi di lire), dovuto soprattutto al rilevante stanziamento di oneri per incentivazioni all'esodo e alla maggiore incidenza della fiscalità, e dell'uscita dall'area di consolidamento della Montefibre S.p.A. (22 miliardi di lire).

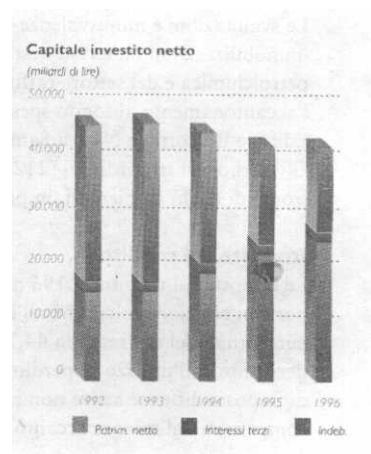
#### SITUAZIONE PATRIMONIALE

|                                                           | (miliardi di lire) |                |
|-----------------------------------------------------------|--------------------|----------------|
|                                                           | 31.12.1995         | 31.12.1996     |
| <b>Capitale immobilizzato</b>                             |                    |                |
| Immobilizzazioni materiali e immateriali                  | 42.691             | 41.535         |
| Partecipazioni e titoli                                   | 2.907              | 2.572          |
| Debiti netti relativi all'attività di investimento        | (928)              | (914)          |
| <b>Capitale di esercizio netto</b>                        | <b>49</b>          | <b>661</b>     |
| <b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b> | <b>(2.180)</b>     | <b>(1.477)</b> |
| <b>Capitale investito netto</b>                           | <b>42.539</b>      | <b>42.377</b>  |
| <b>Patrimonio netto</b>                                   | <b>23.028</b>      | <b>25.333</b>  |
| <b>Interessi di terzi azionisti</b>                       | <b>1.716</b>       | <b>1.714</b>   |
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                    | <b>17.795</b>      | <b>15.330</b>  |
| <b>Coperture</b>                                          | <b>42.539</b>      | <b>42.377</b>  |

Il capitale investito netto al 31 dicembre 1996 ammonta a 42.377 miliardi di lire, con una diminuzione rispetto al 31 dicembre 1995 di 162 miliardi di lire; il leverage (rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, compresi gli interessi di terzi azionisti) passa dallo 0,72 del 31 dicembre 1995 allo 0,57.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali (41.535 miliardi di lire) diminuiscono di 1.156 miliardi di lire, pari al 2,7%, a seguito, essenzialmente, del deconsolidamento della società conferitaria della raffineria di Milazzo (929 miliardi di lire), della cessione di gran parte dell'area fibre (520 miliardi di lire) e di altre immobilizzazioni materiali, principalmente distributori di carburante, terreni, motel e immobili (238 miliardi di lire) nonché dalle differenze passive di cambio da conversione dei bilanci espressi in moneta estera (563 miliardi di lire). Queste variazioni sono state in parte compensate dall'entrata nell'area di consolidamento della Sun Oil Britain Ltd (686 miliardi di lire), della Tigaz (440 miliardi di lire) e della EniChem Stirenici Belgio (81 miliardi di lire). I nuovi investimenti (7.342 miliardi di lire al netto dei contributi a fondo perduto) sono stati sostanzialmente compensati dagli ammortamenti e dalle svalutazioni (7.232 miliardi di lire, di cui 801 relativi all'effetto dell'applicazione dello SFAS 121).

Gli impieghi in partecipazioni e titoli (2.572 miliardi di lire) diminuiscono di 335 miliardi di lire, pari all'11,5%, a seguito, essenzialmente, dell'entrata nell'area di consolidamento della Tigaz, valutata al costo nel 1995 (275 miliardi di lire), della vendita, già definita nel 1995, del 99,99% della EniChem Polimeres France alla Polimeri Europa (262 miliardi di lire), della cessione dell'80% dell'Inca International (97 miliardi di lire) nonché della riduzione di valore delle partecipazioni per effetto dei dividendi incassati (145 miliardi di lire) e delle differenze passive di cambio da conversione dei bilanci espressi in moneta estera (59 miliardi di lire). Queste variazioni sono state in parte compensate dall'iscrizione della partecipazione al 50% nella Raffineria di Milazzo (139 miliardi di lire), dall'acquisto del 30% del capitale delle società Copenor Gie e



## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stocknord (110 miliardi di lire), che possiedono il cracker di Dunkerque e le relative facilities (il residuo 70% è di proprietà della Polimeri Europa), del 16,3% del capitale della Ceska Rafinerska (81 miliardi di lire), che possiede le raffinerie di Litvinov e Kralupy nella Repubblica Ceca, e dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto (123 miliardi di lire).

La variazione del capitale di esercizio si analizza nella tabella seguente.

**Capitale di esercizio**

|                             | (miliardi di lire) |            |
|-----------------------------|--------------------|------------|
|                             | 31.12.1995         | 31.12.1996 |
| Rimanenze                   | 5.264              | 5.094      |
| Altre attività di esercizio | 22.262             | 22.558     |
| Passività di esercizio      | (19.470)           | (18.487)   |
| Fondi per rischi ed oneri   | (8.007)            | (8.504)    |
|                             | <b>49</b>          | <b>661</b> |

Le passività di esercizio diminuiscono di 983 miliardi di lire principalmente a seguito dei minori debiti tributari (754 miliardi di lire) per i maggiori esborsi effettuati nel 1996 e per minori debiti per accise (215 miliardi di lire) dovuti essenzialmente alla riduzione delle vendite dei prodotti petroliferi sul mercato nazionale rete e extrarete e alla riduzione dei termini di versamento delle accise sul gas naturale.

I fondi per rischi ed oneri aumentano di 497 miliardi di lire a seguito essenzialmente dell'incremento del fondo imposte (456 miliardi di lire), connesso alle imposte differite e agli accantonamenti a fronte dei contenziosi, e dell'incremento del fondo chiusura e abbandono pozzi (353 miliardi di lire). Tali aumenti sono stati parzialmente compensati dall'utilizzo del fondo copertura perdite di imprese partecipate, in particolare a seguito dell'esborso effettuato a copertura perdite di esercizi precedenti dell'Agricoltura in liquidazione (376 miliardi di lire). Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (1.477 miliardi di lire) diminuisce di 703 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, dell'utilizzo del fondo (884 miliardi di lire), connesso alla riduzione del numero degli occupati e all'anticipazione concessa ai dipendenti in relazione all'acquisto di azioni ENI, e della variazione del campo di consolidamento (82 miliardi di lire), in parte compensati dallo stanziamento di competenza dell'esercizio (307 miliardi di lire). Il patrimonio netto (25.333 miliardi di lire) aumenta di 2.305 miliardi di lire per effetto, essenzialmente, dell'utile conseguito (4.451 miliardi di lire), parzialmente compensato dalla distribuzione del dividendo 1995 da parte dell'ENI S.p.A. (1.720 miliardi di lire) e dall'effetto delle differenze passive di cambio da conversione dei bilanci espressi in moneta estera (425 miliardi di lire).

L'indebitamento finanziario netto (15.330 miliardi di lire) diminuisce di 2.465 miliardi di lire a seguito dei flussi finanziari derivanti dalla gestione (9.802 miliardi di lire) e degli incassi da dismissioni e da altri disinvestimenti (2.162 miliardi di lire, comprensivi dell'indebitamento finanziario trasferito di 749 miliardi di lire), in parte compensati dai fabbisogni per investimenti (7.931 miliardi di lire) e dal pagamento dei dividendi. Gli incassi da dismissioni, comprensivi dell'indebitamento finanziario trasferito, riguardano in particolare la cessione: (i) del 50% della società conferitaria della raffineria di Milazzo (777 miliardi di lire); (ii) di 208 punti vendita "Agip" in Italia (191 miliardi di lire) e di 74 punti vendita in Francia (45 miliardi di lire); (iii) dell'intera partecipazione nella Montefibre e di altre società operanti nell'area fibre (352 miliardi di lire); (iv) dell'80% della partecipazione nella Inca International (252 miliardi di lire); (v) dell'intera partecipazione (51%) posseduta nella Miteni (33 miliardi di lire); (vi) dei rami d'azienda di piombo secondario di Marciàrise e Paderno Dugnano e di produzione di bronzi, ottoni e billette dello stabilimento di Paderno Dugnano (26 miliardi di lire).

Dall'inizio del programma (settembre 1992) sono state definite operazioni per un incasso complessivo, comprensivo dell'indebitamento finanziario trasferito, di circa 8.300 miliardi di lire. Con la cessione delle attività fertilizzanti, della maggior parte dell'attività fibre e delle società Editrice Il Giorno e Nuova Same, queste ultime perfezionate nel marzo 1997, il programma è da

(2) Non comprende l'indebitamento finanziario trasferito (62 miliardi di lire) già considerato nel 1995 a seguito del deconsolidamento della società.

ritenersi sostanzialmente completato; restano le attività del complesso metallurgico di Porto Vesme-San Gavino (Cagliari) e la società Pertusola Sud per le quali è stato pubblicato l'invito a presentare offerte per l'acquisto.

### INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

L'analisi degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, al netto dei contributi in conto capitale riconosciuti (pari nel 1996 a 424 miliardi di lire) e compresi i costi di esplorazione e la ricerca scientifica e tecnologica connessa, è la seguente.

|                                                               | (miliardi di lire) |              |              |
|---------------------------------------------------------------|--------------------|--------------|--------------|
|                                                               | 1994               | 1995         | 1996         |
| Ricerca e produzione di idrocarburi                           | 2.542              | 3.068        | 3.220        |
| Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale | 2.059              | 2.386        | 2.337        |
| Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi          | 1.427              | 1.007        | 1.131        |
| Petrochimica                                                  | 267                | 257          | 305          |
| Ingegneria e servizi                                          | 405                | 293          | 277          |
| Altre attività                                                | 15                 | 70           | 52           |
| Attività in corso di dismissione                              | 107                | 44           | 20           |
|                                                               | <b>6.822</b>       | <b>7.125</b> | <b>7.342</b> |

Sono escluse le spese di ricerca scientifica e tecnologica non considerate ad utilità pluriennale pari a 366, 300 e 314 miliardi di lire, rispettivamente negli esercizi 1994, 1995 e 1996 e le immobilizzazioni delle imprese entrate nell'area di consolidamento pari a 98, 191 e 665 miliardi di lire, rispettivamente negli esercizi 1994, 1995 e 1996.

Gli investimenti hanno interessato per circa il 91% le attività del petrolio e del gas naturale e per circa 38% attività all'estero. Informazioni in ordine agli investimenti effettuati nel 1996 sono riportate nel commento all'andamento operativo dei principali settori di attività.

## Altre informazioni

### FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono evidenziati nel commento all'andamento operativo dei settori di attività. In questa sede si evidenzia quanto segue:

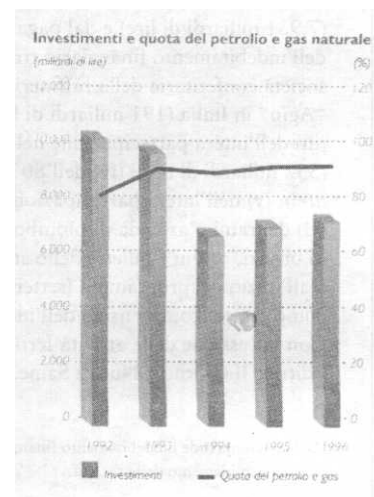
Il Consiglio di Amministrazione dell'ENI S.p.A. nella riunione del 15 aprile 1997 ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria l'incorporazione dell'Agip S.p.A. nell'ENI S.p.A.. L'incorporazione, che non modificherà né l'oggetto sociale né il capitale sociale dell'ENI S.p.A., azionista unico della società incorporanda, è finalizzata a conseguire l'ulteriore sviluppo integrato delle attività del petrolio e del gas naturale in Italia e all'estero attraverso:

- la maggiore efficienza ed efficacia nella conduzione delle attività, riducendo i livelli decisionali, accentuando la centralità dell'upstream e rafforzando ulteriormente l'integrazione strategica e operativa;
- la semplificazione dell'assetto partecipativo. L'ENI S.p.A., infatti, diventa l'azionista di controllo diretto di tutte le società caposettore, ad eccezione della Saipem di cui ha il controllo indiretto. Ciò consentirà di riflettere sul bilancio dell'ENI S.p.A. i risultati delle attività svolte dall'Agip S.p.A. nello stesso esercizio in cui si producono e di ridurre i tempi di incasso dei dividendi dalle società partecipate.

Le operazioni dell'Agip S.p.A. saranno imputate al bilancio dell'ENI S.p.A. a partire dal 1° gennaio 1997.

È entrato in vigore il decreto di fine anno che ha modificato i termini medi di pagamento delle accise sui prodotti petroliferi riducendoli da 30 a 22,5 giorni e ha introdotto un acconto delle accise sul gas naturale da corrispondere in quote mensili costanti pari a un dodicesimo dell'ammontare dovuto sui consumi dell'anno 1996. Il provvedimento determinerà un aumento del capitale circolante dell'ENI.

Nel mese di aprile è stato pubblicato l'invito a presentare offerte per l'acquisto del 100% delle azioni rappresentative del capitale sociale di Agip Servizi S.p.A., il primo operatore in Italia nel settore della fornitura integrata di impianti di riscaldamento per edifici, di combustibili e di servizi di conduzione e manutenzione.



**EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Nel 1997 si prevede un rafforzamento della tendenza alla crescita della domanda mondiale di petrolio con un tasso di incremento del 2,6%, rispetto al 2,3% registrato nel 1996. L'offerta di petrolio sarà in grado di soddisfare pienamente la crescita dei consumi per effetto degli incrementi produttivi attesi nei paesi in via di sviluppo, nell'area del Mare del Nord nonché nei paesi membri dell'OPEC, anche a seguito del parziale rientro della produzione irachena. Le previsioni per il 1997 indicano una riduzione delle quotazioni del petrolio Brent di circa 3 dollari/barile rispetto agli elevati valori medi registrati nel secondo semestre del 1996 (oltre 22 dollari/barile).

In Italia nel 1997 la domanda di energia è prevista in modesta crescita (+0,7% rispetto al 1996) per i segnali ancora deboli di ripresa economica e per il clima eccezionalmente mite registrato nei primi mesi dell'anno che ha avuto un effetto negativo sui consumi di gas naturale, previsti comunque in crescita in Italia per effetto dell'incremento dei consumi nel settore termoelettrico. I margini di raffinazione sono previsti sui valori registrati nel 1996 (circa 2 dollari/barile) a seguito del completo apprezzamento da parte del mercato del gasolio per autotrazione con contenuto di zolfo dello 0,05% in peso e dell'andamento atteso delle quotazioni della materia prima.

Le condizioni di mercato per la petrolchimica nel 1997 non sembrano favorevoli ad una ripresa sostenuta della domanda, anche se appare comunque superata la fase critica del ciclo registrata alla fine del 1996. I prezzi dei prodotti sono previsti in recupero: in particolare nel primo trimestre 1997 le quotazioni europee dell'etilene hanno registrato un incremento dell'11,7% rispetto all'ultimo trimestre del 1996; per le plastiche è previsto un graduale rafforzamento rispetto ai valori depressi dell'ultima parte del 1996. I costi delle materie prime petrolifere sono previsti in diminuzione, in linea con l'andamento delle quotazioni del petrolio. L'avvio di nuove capacità manterrà tuttavia elevata la pressione competitiva. In Italia, inoltre, i margini dei prodotti risentiranno dell'effetto combinato dell'apprezzamento della lira nei confronti del marco e della svalutazione nei confronti del dollaro che, rispettivamente, determineranno una riduzione dei prezzi in lire dei prodotti e un aumento dei costi in lire delle materie prime petrolifere.

Si prevede che la produzione di idrocarburi ENI raggiungerà il livello di 1 milione di boe/giorno a seguito dei maggiori quantitativi di petrolio estratti nel Mare del Nord (dove è previsto un significativo incremento per la completa operatività di nuovi campi e per i pieni effetti dell'acquisizione della Sun Oil) e in Qatar nonché della maggiore produzione di gas naturale all'estero. I volumi di gas naturale distribuiti in Italia sono previsti in Italia 54 miliardi di metri cubi nonostante la flessione di circa 2 miliardi di metri cubi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente registrata nel primo trimestre del 1997 dovuta a una stagione invernale risultata la più mite degli ultimi venticinque anni. I maggiori fabbisogni di gas naturale saranno coperti con l'aumento delle importazioni. I volumi di gas naturale trasportati per conto terzi sono previsti raggiungere i 4 miliardi di metri cubi, con un incremento di circa 2 miliardi di metri cubi rispetto al 1996 a seguito dei maggiori volumi trasportati per conto Enel dall'Algeria.

Nella raffinazione si prevede un aumento del tasso di utilizzo della capacità delle raffinerie a seguito della cessione di capacità nel quadro dell'operazione con Kuwait Petroleum Italia. Il programma di investimenti tecnici prevede un impegno di spesa rilevante (circa 8.400 miliardi di lire; +8,5% rispetto al 1996) concentrato principalmente nelle attività del petrolio e del gas naturale. I progetti più significativi riguardano: (i) lo sviluppo di importanti giacimenti di idrocarburi in Italia, Mare del Nord, Algeria e Egitto e l'esplorazione selettiva in aree ad alto interesse all'estero in particolare in Egitto, Libia ed Algeria, ed in Italia, in particolare in Val d'Agri, Val Padana e Sicilia; (ii) il completamento dei lavori di potenziamento del tratto italiano del gasdotto dall'Algeria, il potenziamento di quello dalla Russia e della rete di distribuzione del gas naturale in Italia; (iii) il potenziamento delle reti di distribuzione dei prodotti petroliferi e interventi in materia ambientale; (iv) l'aumento della capacità produttiva degli impianti di alcuni intermedi di base, di intermedi per poliuretani, nonché l'avvio della costruzione di una centrale turbogas a Ravenna da 120 MW.

Tenuto conto dell'evoluzione attesa dei principali fattori che influenzano la gestione operativa si prevede che la consistenza dei flussi di cassa originati dalla gestione permetterà di sostenere l'impegno finanziario connesso agli investimenti e alla distribuzione dei dividendi agli azionisti nonché di migliorare ulteriormente il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto (0,57 a fine 1996).

**Principali indicatori di mercato nel primo trimestre 1997**

|                                                    | I trimestre<br>1996 | I trimestre<br>1997 |
|----------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| Prezzo medio del greggio Brent dated (US\$/barile) | 18,61               | 21,19               |
| Margini europei medi di raffinazione (US\$/barile) | 1,61                | 1,56                |
| Prezzo medio dell'etilene (DM/tonn.)               | 750                 | 983                 |
| Cambio medio Lira/US\$                             | 1.573               | 1.639               |
| Cambio medio Lira/DM                               | 1.072               | 988                 |
| Rubor - Lira a tre mesi                            | 10,0                | 7,4                 |
| Libor - Dollaro a tre mesi                         | 5,3                 | 5,6                 |

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

# Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1996 ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127

Signori Azionisti,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre 1996 che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella riunione del 15 aprile 1997 e che è stato regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale assieme alla Relazione sulla gestione. Il bilancio evidenzia un utile di competenza dell'ENI di 4.451 miliardi di lire e un patrimonio netto, ugualmente di competenza dell'ENI, di 25.333 miliardi di lire.

Il Consiglio di Amministrazione ha reso ampia informazione sull'andamento economico e finanziario del Gruppo attraverso l'analisi dei diversi settori di attività, sulla evoluzione prevedibile della gestione, sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e sulla natura e consistenza degli "Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale".

Da parte sua il Collegio Sindacale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, dà atto che:

- il bilancio consolidato è stato redatto secondo le disposizioni del capo III del citato Decreto legislativo, integrato dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti, dai principi emanati dall'International Accounting Standard Committee (I.A.S.C.);
- la struttura e il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati, per effetto del rinvio operato dall'art. 32 del D.Lgs. 127/91, sono quelli prescritti dagli artt. 2423-ter, 2424 e 2425 del codice civile, con le modifiche proprie del processo di consolidamento e il bilancio consolidato è stato integrato dal rendiconto finanziario al fine di fornire una migliore informativa;
- la nota integrativa contiene le informazioni richieste in particolare dagli artt. 38 e 39 del citato D.Lgs. 127/91 e dal controllo effettuato sulla Relazione sulla gestione risulta che i dati e le informazioni contenuti nella stessa sono congruenti con quelli del bilancio consolidato;
- le imprese incluse nell'area di consolidamento hanno trasmesso all'impresa consolidante le informazioni necessarie per il consolidamento in modo conforme ai criteri di valutazione, alla struttura e al contenuto definiti dall'impresa consolidante e da essa comunicati alle imprese consolidate;
- tali condizioni e la coerenza con i rispettivi dati di bilancio sono state attestate dai Direttori Amministrativi e verificate e accertate dalle Società di revisione di ogni impresa consolidata;
- i bilanci di tutte le imprese consolidate sono sottoposti a certificazione;
- le informazioni ricevute sono state utilizzate dall'impresa consolidante in conformità ai criteri generali, definiti d'accordo con la società di certificazione e dichiarati e adottati per la formazione del bilancio consolidato insieme con quelli risultanti dal proprio bilancio di esercizio. Il sistema applicativo utilizzato per il consolidamento dei dati è stato verificato dalla Arthur Andersen S.p.A. che, in data 7 marzo 1997, ne ha rilasciato ulteriore certificazione, in aggiunta a quella rilasciata nel 1995.

Il Collegio si è incontrato con la società Arthur Andersen S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di certificare il bilancio di esercizio e consolidato dell'ENI S.p.A., che non ha evidenziato alcuna criticità in merito ai bilanci da certificare. Il Collegio prende, infine, atto che la Arthur Andersen S.p.A. ha depositato in data 17 aprile 1997 la relazione di certificazione redatta ai sensi dell'art. 1 del DPR 136/75 e successive modificazioni.

In base a quanto esposto, attestiamo quindi che il bilancio consolidato esprime, nel suo complesso, in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico del Gruppo cui si riferisce.

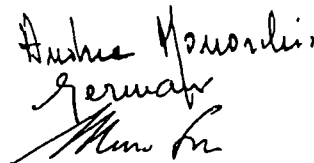
Roma, 7 maggio 1997

Il Collegio Sindacale

dott. Andrea Monorchio - Presidente

prof. Paolo Germani - Sindaco effettivo

prof. Mario Sica - Sindaco effettivo



# Relazione di certificazione della Società di revisione

ARTHUR  
ANDERSEN

Arthur Andersen S.p.A.

Via Campania 47  
00187 Roma

## RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

### AI SENSI DELL'ART. 1 DEL DPR 31 MARZO 1975, n. 136

Agli Azionisti  
dell'ENI S.p.A.

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato dell'ENI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1996. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi ed i criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

I bilanci di alcune società controllate, che rappresentano il 37% dell'attivo ed il 31% dei ricavi consolidati, al netto delle accise, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta dagli altri revisori.

Il bilancio consolidato dell'ENI presenta, a fini comparativi, i dati dell'esercizio precedente, in conformità a quanto richiesto dalla legge; inoltre, sono inclusi, per una migliore informativa, anche i dati del conto economico dell'esercizio 1994. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio di cui è parte il conto economico dell'esercizio 1994, si fa riferimento alle relazioni da noi emesse, rispettivamente, in data 24 aprile 1996 e 12 ottobre 1995.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società e delle sue controllate, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato dell'ENI S.p.A. e sue controllate al 31 dicembre 1996.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.

  
Ugo Marinelli - Socio

Roma, 17 aprile 1997